

## LINEE GUIDA E CRITERI AGGIUNTIVI PROVVISORI PER LO SVILUPPO DEL SERVIZIO CIVILE NEL TERRITORIO DELL'EMILIA-ROMAGNA

La Regione Emilia-Romagna, nel rispetto dei principi sanciti dagli articoli 2, 4, secondo comma, 11 e 52 della Costituzione e ispirandosi ai principi previsti dalla normativa nazionale in materia di servizio civile, da oltre dieci anni ha orientato la propria azione allo sviluppo e alla valorizzazione del servizio civile nel territorio regionale, cercando di accrescere le conoscenze, le competenze, la dignità di tutti i soggetti interessati (giovani, enti e comunità), responsabilizzandoli e rinunciando ad ogni forma di delega, che impoverirebbe l'intero sistema. In particolare, per evidenziare l'unicità d'azione con il servizio civile nazionale (di seguito SCN), nello spirito di leale collaborazione tra le diverse Istituzioni coinvolte ricordato dalla Corte Costituzionale nei suoi recenti interventi sulla materia (ci si riferisce alle decisioni nn. 228 e 229 del 2004 e n. 431 del 2005), si richiamano i seguenti principi e finalità che caratterizzano le iniziative regionali:

- sostenere e sviluppare il servizio civile, quale occasione di crescita e valorizzazione della persona in tutto l'arco della vita, con particolare riferimento al mondo giovanile, sul piano culturale, della solidarietà e della cittadinanza attiva come temi coesenziali all'educazione, all'istruzione ed alla formazione, per concorrere alla prevenzione dell'esclusione sociale;
- favorire la consapevolezza dei temi sociali da parte dei giovani prima del loro ingresso nel mondo del lavoro;
- sostenere e valorizzare il servizio civile, quale importante risorsa della comunità, attraverso progetti finalizzati a soddisfare i bisogni sociali, culturali, spirituali, ambientali, di protezione civile ed educativi, favorendo la coesione sociale;
- sostenere, sentita la struttura statale competente per il servizio civile ed in raccordo con i Coordinamenti provinciali degli Enti di servizio civile, le necessarie azioni di sensibilizzazione, orientamento, programmazione e formazione;
- promuovere il senso di appartenenza alla comunità regionale, nazionale, europea ed internazionale;
- valorizzare, ai sensi della legge n. 230 del 1998, il diritto soggettivo dell'obiezione di coscienza all'arruolamento negli eserciti e promuovere la cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà, la cooperazione decentrata, gli scambi ed i gemellaggi, il confronto interculturale, i diritti umani, quali efficaci fattori di prevenzione della guerra e di ogni forma di degenerazione armata dei conflitti. Gli strumenti a tal fine individuati, oltre alle prestazioni di servizio civile volontario svolte da giovani di età compresa tra i 18 ed i 27 anni, sono le azioni formative, informative e di sensibilizzazione rivolte agli studenti che adempiono l'obbligo formativo, ai loro insegnanti, alle loro famiglie ed alle persone frequentanti centri d'aggregazione e le attività formative e di addestramento rivolte

ai giovani ed ai responsabili di servizio civile. Per raggiungere questi risultati la normativa regionale ha individuato quale ambito territoriale ideale quello provinciale e al suo interno ha previsto la costituzione dei Coordinamenti Provinciali degli enti di servizio civile (CO.PR.E.S.C.), associazioni miste pubblico-privato, che hanno l'obiettivo di realizzare azioni condivise e coordinate per l'implementazione del Servizio Civile. Tra le azioni che si sono manifestate più utili e necessarie, quelle relative alla sensibilizzazione congiunta della comunità durante l'intero arco dell'anno, alla promozione congiunta del bando e all'orientamento dei giovani nella scelta del progetto per la copertura di tutti i posti disponibili, alla formazione congiunta e coordinata degli enti per gli OLP, alla formazione generale congiunta e coordinata degli enti a favore dei giovani in servizio civile e ai percorsi di condivisione delle azioni di monitoraggio interno dei progetti realizzate dagli enti meritano una valorizzazione particolare nella valutazione dei progetti, affinché si possa sempre più consolidare un'idea comune del SCN, orientando le attività connesse e garantendo un completo e proficuo utilizzo delle risorse pubbliche ad esso destinate.

In modo analogo è opportuno valorizzare le iniziative che, coerentemente con le previsioni della legge regionale, perseguono la qualità del SCN attraverso la sua diffusione tra enti, giovani e comunità presenti nel territorio regionale, anche con occasioni e opportunità d'incontro tra giovani, non solo dello stesso ente, e tra giovani e personale dell'ente e più in generale con il territorio. La partecipazione, dunque, del maggior numero di enti, portatori d'esperienze e di proposte diversificate, rivolgendo comunque un'attenzione alla qualità, consente di coinvolgere maggiormente il territorio regionale, non limitandosi ai comuni capoluogo ma attivando anche quelli periferici e appenninici, e d'intercettare i molteplici interessi/disponibilità dei giovani e i numerosi bisogni della comunità. Ugualmente saranno valorizzati i progetti che avranno previsto il coinvolgimento di giovani diversamente abili o con disagio sociale o giovani con bassa scolarizzazione. In tal modo, oltre a garantire le finalità del SCN, si possono creare i presupposti perché il servizio civile sia effettivamente un bene comune e, in quanto tale, venga riconosciuto, attuato e rigenerato.

Gli obiettivi di qualità che s'intendono raggiungere mirano ad elevare il livello della proposta di servizio civile su tutto il territorio regionale e se nell'immediato l'applicazione dei criteri aggiuntivi regionali comporterà l'attribuzione di un punteggio ai soli progetti degli enti iscritti all'albo regionale, ciò non toglie che, per il fine perseguito, siano proposti negli stessi termini e con le medesime modalità anche agli enti iscritti all'albo nazionale, per i progetti previsti in Emilia-Romagna, con l'auspicio che il percorso comune iniziato possa proseguire anche in questa circostanza. A tal fine si comunicheranno i criteri aggiuntivi regionali all'Ufficio Nazionale per il servizio civile (di seguito UNSC), perché possa tenerne conto e, nel caso, valutarli nell'ambito dei punteggi nazionali, in analogia a quanto

operato dalla Regione per i progetti di rilevanza regionale. Allo stesso modo e nel rispetto degli obiettivi posti dalla normativa regionale di promuovere ed incentivare particolari ambiti progettuali innovativi, quali i corpi civili di pace, le forme alternative e nonviolente di intervento in situazioni di crisi e di conflitto, il sostegno allo sviluppo delle comunità, confidiamo che anche la progettazione del servizio civile all'estero, il cui esame è di esclusiva competenza dell'UNSC, possa fare riferimento a quei criteri aggiuntivi regionali che coinvolgono obiettivi comuni, nel convincimento che azioni comuni di sensibilizzazione, formazione e monitoraggio siano di reciproco arricchimento e, soprattutto, di crescita per le nostre comunità.

Quanto precede non può essere disgiunto, evidentemente, dall'attuazione sia del monitoraggio esterno ai progetti, sia delle verifiche ispettive, finalizzati, rispettivamente, a cogliere l'andamento dei progetti e il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari che regolano la progettazione e l'accreditamento nel SCN. In ogni caso la mancata attuazione delle previsioni progettuali comporterà un'adeguata sanzione, fino alla revoca e all'interdizione a presentare progetti nel rispetto della disciplina sulle verifiche dei progetti, di cui al D.P.C.M. 6 febbraio 2009 e inoltre comporterà l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo regionale di valutazione nella misura del 50% (10 punti), rispetto a quello massimo previsto (20 punti), nei confronti degli Enti che abbiano beneficiato di punti aggiuntivi regionali riferiti alla scheda d'attuazione per il 2008 del Protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti qualora non siano stati realizzati, anche solo in parte, gli impegni assunti.

=====

Indicazioni per la corretta compilazione delle schede progetto da parte degli enti:

1. procedere alla compilazione di tutte le voci progettuali obbligatorie previste nel Prontuario approvato con il citato D.P.C.M. .../.../2009, evitando il rinvio alle previsioni contenute in allegati;
2. riportare la denominazione dell'ente titolare e di quello/i co-progettante/i solo nelle voci obbligate quali: 1-2-3, 16, 29 e 35.

Le predette voci dovranno essere esposte in quattro distinte pagine (una pagina per le voci 1-2-3, una pagina per la voce 16, una pagina per la voce 29 e una pagina per la voce 35).

Nelle restanti parti della scheda progetto, pertanto, non dovrà risultare la denominazione dell'ente titolare, né di quello/i co-progettante/i, da sostituire con l'indicazione generica di "ENTE" oppure di "COPROGETTANTE".

3. per le voci 6, 7 e 8 della scheda progetto è opportuno fare riferimento ad analisi di contesto territoriale, delle aree d'intervento ed a eventuali indicatori e obiettivi individuati/definiti nell'ambito del CO.PR.E.S.C., anche attraverso la valutazione d'esito e delle ricadute delle precedenti esperienze di servizio civile elaborate nella mappa del valore provinciale; in modo analogo è necessario richiamare

esplicitamente la fonte dalla quale vengono tratti i riferimenti di contesto e/o gli indicatori individuati (per esempio: pianificazione territoriale approvata con..., programmazione settoriale di cui a ... o valutazioni CO.PR.E.S.C. definite ...), a "giustificazione" della scelta dei destinatari e dei beneficiari del progetto.

Nelle stesse voci, altresì, è opportuno sviluppare:

- le previsioni secondo un arco temporale che ricomprenda anche il "prima" e il "dopo", oltre naturalmente al "durante" (cioè i 12 mesi del progetto);
- la prospettiva dei giovani, della comunità e dell'ente, vale a dire le tre gambe del Servizio Civile.

4. Gli Enti che acquistano sistemi accreditati dagli Enti di prima classe è opportuno che allegghino la descrizione degli stessi per poter eventualmente ottenere il punteggio aggiuntivo regionale nella valutazione delle relative voci progettuali.

Il punteggio aggiuntivo regionale (20 punti) verrà attribuito esclusivamente agli enti che, in base alla classe d'appartenenza, fanno richiesta - direttamente e/o in coprogettazione per le proprie sedi d'attuazione - di un numero complessivo di giovani entro i seguenti limiti massimi:

2^cl. 45 giovani; 3^cl. 25 giovani; 4^cl. 10 giovani.

Si intende così creare le condizioni per una più diffusa partecipazione degli enti/organizzazioni e, quindi, potenzialmente di un maggiore coinvolgimento del territorio, anche quello appenninico e periferico, nonché dei giovani che vi risiedono e al tempo stesso è comunque importante mantenere un'attenzione alla qualità dei progetti, per cui non si procederà al finanziamento dei progetti che otterranno un punteggio inferiore ai 25 punti complessivi.

Applicazione: gli enti i cui progetti non rispetteranno i limiti di cui sopra concorreranno all'attribuzione del solo punteggio nazionale (80 punti di cui al citato *Prontuario*) siano essi progetti a diretta titolarità e/o coprogettati; il finanziamento dei progetti verrà effettuato scorrendo la graduatoria unica fino al limite di 25 punti.

Inoltre il punteggio aggiuntivo regionale verrà attribuito nella misura del 50% (10 punti), rispetto a quello massimo previsto (20 punti), agli Enti che nel corso del 2008/09 abbiano realizzato/attivato/partecipato solo parte delle attività congiunte con più soggetti e coordinate dai Co.Pr.E.S.C. di promozione, sensibilizzazione, formazione e del percorso di confronto per il monitoraggio interno dei progetti di servizio civile, pur avendo ottenuto il punteggio aggiuntivo regionale, anche parziale, nella valutazione dei progetti presentati alla Regione entro il 31/10/2007. A tal fine il Responsabile legale dell'Ente dovrà predisporre e firmare in originale una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art.47 del DPR n. 445/2000, secondo l'allegato fac-simile, nella quale dichiarare che tutte le azioni in esso riportate, riferite alla realizzazione degli impegni assunti con la scheda d'attuazione 2008 del Protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti,

corrispondono al vero. Qualora la dichiarazione di cui sopra non venga consegnata alla Regione Emilia-Romagna, ovvero venga compilata parzialmente, il punteggio aggiuntivo regionale verrà riconosciuto solo nella misura del 50%.

Voce scheda progetto	ulteriore valutazione regionale	Indicatore regionale	Punteggio regionale	Range regionale	Razionale regionale	Punteggio max regionale
1	Ente proponente il progetto e eventuali altri enti intervenuti nella co-progettazione	possibilità di presentare congiuntamente un progetto (co-progettazione)	Assente  Co-progettazione che prende il via da analisi/valutazioni realizzate in ambito CO.PR.E.S.C.	0  3,5	Si valorizzano progetti elaborati da più enti accreditati autonomamente ovvero accreditati in forma associata, che: 1)assieme condividono obiettivi, un programma di attività e il suo svolgimento, nonché i medesimi indicatori per valutare i risultati, le modalità di selezione, il monitoraggio interno, i riconoscimenti dell'esperienza, la formazione generale e la formazione specifica; 2)sottoscrivono l'accordo di coprogettazione (si veda fac-simile allegato) 3)danno così evidenza e seguito a percorsi condivisi a livello provinciale in ambito Co.Pr.E.S.C.(da documentare a progetto)  <b>PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE</b>	3,5

Voce scheda progetto	ulteriore valutazione regionale	Indicatore regionale	Punteggio regionale	Rang regionale	Razionale regionale	Punteggio max regionale
18	Criteri e modalità di selezione dei volontari	<p><b>Innovatività -</b>            Progetti che prevedano l'opportunità di partecipare al SC a favore dei giovani disabili (certificati L.104/92) e ai giovani con disagio sociale, nonché ai giovani con bassa scolarizzazione (medie inferiori)</p>	<p>Assente</p> <hr/> <p>valorizzare una quota del 25% (arrotondata per eccesso all'unità) dei posti richiesti a favore dei giovani anzidetti</p>	<p>0</p> <p>0-2,5</p> <p>2,5</p>	<p>Si ritiene di apprezzare quei progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- che prevedano la predetta quota, a conferma nei fatti del carattere "universale" del Servizio Civile</li> <li>- che abbiano selezionato alcuni dei giovani in parola nel/i progetto/i "attivi", fornendo adeguata documentazione</li> <li>- che prevedano coerenti azioni compensative alla voce 8.3 "Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto" della scheda progetto</li> </ul> <p><b>PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE</b></p>	<p>2,5</p>

Voce scheda progetto	ulterior e valutazione regionale	Indicatore regionale	Punteggio regionale	Ran ge reg ion ale	Razionale regionale	Punteggio max regionale
----------------------	----------------------------------	----------------------	---------------------	--------------------	---------------------	-------------------------

20	Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto	Elaborazione di un piano di monitoraggio interno al progetto, condiviso in ambito CO.PR.E.S.C. coerentemente con le linee guida nazionali	Assente ----- - individui gli strumenti appropriati di rilevazione delle seguenti dimensioni: l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto con gli operatori/volontari dell'ente e con gli utenti	0	Si intendono valorizzare quei progetti che prevedono un sistema di monitoraggio, condiviso in ambito CO.PR.E.S.C. in un apposito protocollo d'intesa e nella relativa scheda annuale d'attuazione e coerentemente con linee guida nazionali, con gli elementi qualitativi così come individuati attraverso gli indicatori regionali: che preveda una rilevazione articolata sulle dimensioni del servizio civile, con particolare attenzione all'esperienza del giovane; che preveda un ampio arco temporale su cui programmare le iniziative di monitoraggio, non limitandosi ai dodici mesi della durata del servizio; che preveda la predisposizione di un report da considerare per la riprogettazione e per rendere pubblici i risultati dell'attività interna di monitoraggio, in un'ottica di trasparenza e di condivisione del servizio civile come bene pubblico.	4
		, per l'osservazione dell'andamento del progetto, la valutazione dei risultati e la condivisione delle ricadute territoriali e nell'area d'attività del progetto che, oltre ad indicare metodologie e strumenti, comprenda i seguenti standard minimi di qualità:	- preveda una rilevazione ex-ante, in itinere, ex-post, anche attraverso il coinvolgimento dei giovani, impegnati o meno nel scn, finalizzato alla riprogettazione.	4		
			- preveda la predisposizione di un report finale contenente le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio quindi dell'andamento del progetto, rendendo pubblici i risultati e partecipando al percorso di accompagnamento in ambito COPRESC			

**PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE**

Voce scheda progetto	ulterior e valutazi one regional e	Indicatore regionale	Pun - teg gio reg .le	Ran ge reg ion ale	Razionale regionale	Pun teg gio max reg .le
----------------------	---	----------------------	--------------------------------------	--------------------------------	---------------------	--

22	Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64	favorire la partecipazione dei giovani al servizio civile	presenza di requisiti	0	0-2	<p>Si valorizzano progetti che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non prevedano requisiti d'accesso, favorendo in tal modo l'adesione potenziale di tutti i giovani</li> <li>- presentino una coerente compilazione della selezione (voce 18) senza avvalorare specifici titoli di studio e particolari esperienze lavorative</li> </ul>	2
			assenza di requisiti	2			

24	Eventuali copromotori e partners del progetto con la specificità del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto	Adesione e partecipazione alle attività e alle iniziative promosse dai <u>CO.PR.E.</u> <u>S.C</u>	Assente	0	0-4	<p>Si intendono valorizzare quei progetti che nella voce riservata alla promozione individuano, attraverso i Copresc e in un apposito protocollo d'intesa e nella relativa scheda annuale d'attuazione, una modalità congiunta di sensibilizzazione che preveda specificatamente i temi indicati, ai sensi dell'art.2, lett.a-f-g, della L.R.20/03.</p>	4
			<p>Sensibilizzazione congiunta su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- servizio civile svolto sia in Italia che all'estero, con le dirette testimonianze dei giovani già coinvolti;</li> <li>- Carta Etica e previsioni della L.R.20/03: valori dell'obiezione di coscienza e tematiche collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà...), nell'università, nella scuola secondaria e anche nella scuola primaria</li> </ul>	1			

			<p>Promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla scelta del progetto</p>	1	<p>Si intendono valorizzare quei progetti che nella voce promozione individuano, attraverso i Copresc - in un apposito protocollo d'intesa e nella relativa scheda annuale d'attuazione - strumenti congiunti di presentazione dei progetti e meccanismi coordinati per l'orientamento dei giovani alla scelta degli stessi mirando alla copertura dei posti disponibili sul territorio e a facilitare l'accesso al maggior numero possibile di giovani, evitando in tal modo inutili concentrazioni di domande su pochi progetti</p> <p><b>PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE</b></p>
			<p>Formazione coordinata e congiunta per gli operatori locali di progetto (minimo 12 ore)</p>	2	<p>Si intendono valorizzare quei progetti che definiscano, nel ruolo dei Copresc - in un apposito protocollo d'intesa e nella relativa scheda annuale d'attuazione - la formazione degli operatori locali di progetto</p> <p><b>PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE</b></p>

Voce scheda progetto	ulterior e valutazione regionale	Indicatore regionale	Punteggio regionale	Rangeregionale	Razionale regionale	Punteggio massimo regionale
30	Modalità di attuazione della formazione generale	Adesione e partecipazione alle attività e alle iniziative promosse dai CO.PR.E.S.C.	Formazione generale, sui moduli previsti dalle Linee guida per la formazione generale dei giovani in scn, congiunta tra enti diversi e coordinata dal CO.PR.E.S.C. a favore dei giovani in servizio civile	2	0-2	2
					Si intendono valorizzare quei progetti che attribuiscono importanza all'azione condivisa dei Copresc, allo scambio di esperienze e all'incremento di competenze e conoscenze del sc all'interno dell'ente (che a tal fine dovrà individuare un formatore accreditato e/o una figura referente, non necessariamente per il suo accreditamento), prevedendolo in un apposito protocollo d'intesa e nella relativa scheda annuale d'attuazione, anche con riferimento all'eventuale coinvolgimento di giovani del scr  <b>PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE</b>	
32	Tecniche e metodologie di realizzazione previste	Formazione generale dei giovani in servizio civile	Utilizzo anche della metodologia della formazione a distanza ----- Per gli enti che utilizzano SOLO le dinamiche non formali e la lezione frontale tra le metodologie previste dalle linee guida sulla formazione generale dei giovani.	0  2	0-2	2
					Si prediligono modalità di formazione che prevedano il contatto diretto con il giovane e la comunicazione diretta delle esperienze.  <b>PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE</b>	